

L'EMIGRANTE

n. Biblioteca Comunale

Città

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Treviso

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20

Conto corr. con la posta


 Con la fratellanza il benessere
 Col benessere la redenzione morale
 Col'organizzazione la dignità del lavoro
 Col doveri e col diritti la giustizia

 ABBONAMENTO ANNUO L. 1
 Gratis per tutti gli iscritti

Udine, 1914

Anno IX. - N. 2

VERBALE DEL XIII. CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI FRIULANI

(Villasantina, 15 Febbraio 1914)

Nella Sala Sociale di Villa Santina, alle ore 11 ant., l'avv. Giovanni Cosattini, a nome della Commissione Esecutiva del Segretariato, dichiara aperto il XIII Congresso degli emigranti friulani, e invita l'assemblea a procedere alla nomina della presidenza.

Propone a presidente d'onore il Sindaco di Villa Giov. Venier, a presidenti effettivi i sig. Cella, Cleva e Magnani.

Ha primo la parola il sig. Marco Renier, assessore, il quale a nome del Sindaco e del cittadini di Villa porge il saluto augurale agli emigranti in intervenuti.

Assume la presidenza il sig. Cleva Giovanni il quale rilevato lo speciale significato di simpatia e di solida rietà verso il Segretariato che assume il numero intervento di emigranti al loro Congresso, dà lettura delle adesioni:

Adesioni

Sezioni del Segretariato di: Invillino-Villasantina, Cazzaso, Arta, Piano d'Arta-Avosacco, Zuglio, Cercivento, Treppo, Rivo di Paluzza, Enemonzo, Ampezzo, Medis, Preone, Chiaicis, Verzegnis, Dogna, Vallata d'Aupa, Resia, Ovaro, Sutrio, Anduins, Clauzetto.

Società Operative di: Tolmezzo, Fusesa, Amaro, Verzegnis, Cavazzo, Prato Carnico, Alto Bût, Preone, Rigolato, Cesclans, Codroipo, Spilimbergo, Ampezzo, Peonis, Castelnuovo del Friuli, Enemonzo, Ovaro, S. Giorgio Nogaro, Cividale, Medio Dût.

I Sindaci di: Buttrio, S. Giorgio Nogaro, Verzegnis, Prato Carnico, Lauco, Vito d'Asio, Ovaro, Paluzza.

Le Cooperative carniche di consumo e di credito, le cooperative di lavoro di Verzegnis, Rigolato, Ampezzo, Rivo, Paluzza, Amaro e Cavazzo Carnico. La Società elettrica dell'alto Bût. La Lega nazionale delle Cooperative.

Le organizzazioni economiche, Confederazione Generale del Lavoro, Federazione nazionale della Terra, Federazione Naz. dei dazieri Sez. di Udine, Unione Agenti Udine, Leghe Edili di Forni di Sotto, Ampezzo, Enemonzo, Preone, Avaglio, Lauco, Invillino, Prato Carnico.

Le organizzazioni politiche: Federazione provinciale socialista; federazioni collegiali di Spilimbergo e carnica; sezioni Socialiste di Udine, Feletto, Spilimbergo, Cividale, Moggio, Pontebba, Arta, Invillino, Tolmezzo, Rigolato, Prato Carnico, Ampezzo, Verzegnis, Preone, Forni di Sotto e Sopra.

Inoltre aderirono l'Ufficio Provinciale del Lavoro, l'Ufficio mandamentale del Lavoro di Tolmezzo, la Sezione Friulana della Società Umanitaria, l'Ufficio centrale dei Segretariati dell'Emigrazione, il Commissariato generale dell'Emigrazione, il dott. Jarach direttore dell'Ufficio confini di Terra di Milano, il co. Camillo Panciera di Zoppola, presidente Ufficio Provinciale del Lavoro, Guido Picotti ispettore del Lavoro da Milano, cav. Giuseppe Marchi da Tolmezzo, sig. Domenico Mazzoni da Caneva di Sacile, sig. Cedolin Luigi di Clauzetto, Venier Pietro e Società Operaia di Forni di Sotto.

Hanno scusato la loro assenza telegraficamente: l'on. Angiolo Cabrini, a causa di necessità parlamentari, il sig. comm. Carlo Vittorio Luzzatto prefetto della Provincia, la Sezione del Segretariato di Castelnuovo.

Chiede la parola il congressista d'Orlando di Enomonzo, per conoscere le ragioni del non intervento del deputato del Collegio carnico, on. Gortani.

Cleva legge una lettera dell'on. Gortani colla quale spiega le ragioni della sua assenza.

E poichè parte dei congressisti deplozano le ragioni del suo mancato intervento, e gridano: *Non è il nostro deputato*, l'avv. Cosattini ammonisce:

« Il Congresso è un congresso di emigranti e deve trattare di questioni economiche ».

« Vi prego di mantenervi estranei a qualsiasi questione politica che potrebbe nuocere alla causa del Segretariato ed a quella dell'Emigrazione ».

E si passa alla relazione dell'azione tecnica svolta dal Segretariato.

L'azione del Segretariato nel 1913

Il dott. Piemonte riferisce:

Il lavoro tecnico dell'ufficio non presenta notevoli differenze. Il protocollo segna, per 1912 corrispondenze 9025 (4410 in arrivo e 4615 in partenza); e per 1913, corrispondenze 8712 (4206 in arrivo e 4506 in partenza). Le pratiche riguardanti le assicurazioni sociali (infortuni, sussidi malattie ecc.) da 174 salirono invece nel decoro anno a 200; delle quali al 31 dicembre restavano pendenti in istruttoria 61, mentre si era esaurita la trattazione delle altre 139 con la constatazione della insistenza del diritto, o colla tacitazione, o con la liquidazione di rendita.

Si resero necessari 29 ricorsi ai Tribunali arbitrari. Ne furono accolti 7 totalmente e 11 parzialmente; 5 furono respinti; 6 alla fine dell'anno pendevano ancora.

Il Segretariato, soggiunge, per la trattazione delle pratiche si rivolge direttamente agli Istituti assicuratori ed ai tribunali competenti; nei casi dubbi o difficili si vale degli addetti di emigrazione di Lucerna, Colonia e Berlino, i quali danno un aiuto efficacissimo e dice che sarebbe necessario aumentare il numero di questi addetti e istituire anche in Austria-Ungheria e Rumenia. Rileva che l'Istituto assicuratore di Salisburgo, nell'Austria, eccelle per fiscalismo: fra le altre, pretende che gli infortunati residenti in Italia si paghino le spese di viaggio per le frequenti visite di revisione - spese che talora assorbono gran parte della rendita!

- Come sono trattati i nostri infortunati nell'Ungheria, è qualcosa d'inaudito e meraviglioso. Dal giorno dell'infortunio a quella della liquidazione, passano anni; si richiedono visite su visite, documenti su documenti, finchè un bel giorno arriva all'infortunato una decisione di liquidazione... ma per i quattrini?! Eh si! dopo due, tre, mesi, la decisione è cassata e modificata dalla Cassa centrale di Budapest; ma anche questa resta lettera morta per un altro tempo indefinito. E cita numerosi casi accaduti ad operai della nostra Provincia, interrompendone la litania solamente per brevità.

- Passando alla Rumenia, altri dolori, altri guai per lanostra povera gente infortunata: e anche per questo Stato cita parecchi casi, concludendo col dire che « avremo d'ora in poi un ramo dell'Istituto di Salisburgo con sede a Bucarest ».

Da tutto ciò, la necessità di istituire nuovi posti di addetti di emigrazione in Austria, a Budapest e Bucarest emerge evidente.

- Ricorda, sempre a proposito degli infortunati, come l'anno scorso il Congresso degli emigranti di Tricesimo, non ancora esattamente edotto delle cose, invitò il Governo a estendere le disposizioni della Convenzione italo-germanica ai paesi dove fosse stata possibile - implicitamente approvandola e plaudendo ad essa. Ora invece - egli osserva - possiamo dire che se quella convenzione fu utile perchè rese possibile il passaggio delle quote d'invalidità alla Cassa Nazionale di Previdenza non salvaguardò bastantemente l'interesse degli infortunati in quanto ribadì l'ingiustizia dell'art. 117 che codifica la differenza di trattamento fra operai germanici e stranieri.

- Altro notevole ramo di attività dell'ufficio è costituito dall'assistenza legale dei lavoratori emigranti. L'opera dell'ufficio in questo ramo va diminuendo costantemente; e ciò, innanzitutto, è dovuto al fatto che non si trattano più, da tempo, le vertenze che si riferiscono a non soci; poi, anche all'effetto della propaganda presso gli operai affinché precisino meglio i loro contratti ed a stenderli in iscritto; e forse, anche perchè lo spirito di litigiosità ebbe un freno dalla crisi economica.

Di queste pratiche, se n'ebbero 142 nel corso del 1913; e se ne trattarono altre 84 d'indole diversa (ricerche di persone o di cose, consulti ecc.).

Anche il numero dei soci presenta notevole diminuzione: da 6210 nel 1910, si discende a 5567 nell'anno successivo, 3867 nel 1912, 2781 al 31 dicembre 1913. Il dott. Piemonte osserva che la diminuzione è dovuta a diverse cause. Costituire una sezione del Segretariato in una località non è molto difficile; difficile è il conservarla; poichè mentre i soci non tengono conto dei benefici, basta una vertenza non riuscita secondo le intenzioni o le pretese dell'interessato perchè nasca il malcontento anche fra gli altri soci e la sezione deperisca. Aggiungasi la concorrenza degli altri istituti esistenti in provincia, il succedersi delle annate di crisi.

La diminuzione dei soci, continua l'avv. Piemonte è avvenuta, anche perchè mancò la propaganda a favore del Segretariato. Nelle nostre conferenze si ebbe soprattutto di mira l'organizzazione di classe: l'operaio organizzato all'estero, ha tutto quello che desidera; col solo appoggio del segretariato d'emigrazione ha ben poco. Di fianco a questa ragione, altre ve ne sono: se i soci dimenticano i benefici che il segretariato dà loro per ricordarsi solo di una pratica che va male... cosa dobbiamo farci noi?

Accenna all'emigrazione clandestina nel Brasile, ed all'inchiesta che egli fece.

Circa la tessera ferroviaria, ricorda l'agitazione promossa dall'Ufficio ed i studi fatti. Finisce accennando al tentativo fatto di sostituire all'opera dei Segretariati, quella dei comitati mandamentali che pel passato hanno dato pessima prova.

Relazione finanziaria

Il rag. Di Fant fa quindi la seguente relazione finanziaria:

La situazione patrimoniale e finanziaria del Segretariato al 31 dicembre 1913 presenta questi dati: un complessivo attivo di L. 7065,59 in confronto di L. 7060,20 di passivo e quindi una eccedenza attiva che ammonta L. 5,39.

La attività restano costituite: 1) denaro in cassa L. 1198,52, 2) fondo di previdenza L. 2452,97, 3) mobiliario svalutato del 20% L. 832, 4) opuscoli e libri in magazzino per la vendita, svalutati 711,10, 5) azioni della Cooperativa carn. 85, 6) Crediti verso le sezioni e corrispondenti 966, 7) obbligazioni di enti da incassare 690, 8) credito verso il Segretariato di Belluno 220.

Passività: 1) fondo di previdenza L. 2452,97, 2) debiti diversi: a) per affitti L. 480, b) verso succurs. di Monaco 500, c) imposte e tasse 181,80, d) verso tip. Sociale 173, e) per depositi 714,18 f) diversi 2557,75.

Al pagamento dell'affitto, della Succursale di Monaco, delle imposte, del debito verso la tipografia sociale e dei depositi diversi si è già provveduto col fondo di cassa e dei residui attivi riscossi in gennaio. Rimane ancora da saldare il debito di L. 2557,75, che risale agli anni 1910-1911. Si potranno introdurre economie in alcune categorie di spese ordinarie e fisse; ma occorre persuadersi che le possibili economie non basteranno assolutamente: quello che si risparmierebbe da una parte bisognerà spenderlo da un'altra perchè i bisogni degli emigranti aumentano sempre più ed il Segretariato deve avere ognor maggiori fondi a disposizione per soddisfare alle necessità nuove.

Durante l'anno 1913 si sono realizzate complessivamente L. 14461,81 di entrate e si sono sostenute spese per L. 14396,96. L' avanzo di amministrazione ammonta quindi a L. 64,85.

I principali cespiti d'entrata sono: 1) Le iscrizioni in ufficio e presso le sezioni che hanno fruttato L. 3759,15, 2) le obbligazioni dello Stato L. 6000, 3) degli istituti di credito della provincia e dei comuni 3656, 37, 4) la vendita del bollettino al Segret. di Belluno 420, 5) le insussistenze passive e sopravvenienze attive 626,29.

Queste entrate sono state assorbite dalle seguenti spese:

1) stipendi agli impiegati compreso l'assegno corrisposto al patrocinatore legale del Segret., la previdenza e la R. M. L. 8680,49, 2) per le succursali corrispondenza romana e Tolmezzo 275, 3) propaganda e congressi 68,70, 4) per la stampa, spedizione del bollettino 2033,10, 5) per spese postali 701,94, 6) per cancelleria o stampati 409,90, 7) per l'assistenza legale 411,59, 8) affitto illuminazione e riscaldamento 130,50, 9) deprezzamento del mobilio 208, 10) insussistenza attiva per un minore valore del magazzino 826,04, 11) per spese diverse 181.

La svalutazione del magazzino è stata quasi compensata dall'abbuono del debito verso l'editore.

Le iscrizioni come ben vedete hanno fruttato ben poco e constatiamo con rincrescimento come gli emigranti che sono i direttamente interessati alla vita del segretariato ed al miglior avvenire dell'istituzione non abbiano sentito il bisogno di iscriversi più numerosi. Sono circa 80.000 gli emigranti in questa provincia e gli iscritti in tutti e tre gli istituti che s'interessano d'emigrazione non superano 6 o 7 mila.

Non si può far a meno di lamentare anche il limitato concorso finanziario da parte dei comuni e degli enti che dall'emigrazione ritraggono considerevoli utili.

Vi sono problemi urgenti e di eccezionale importanza che il Segretariato non è in grado di affrontare per le sue insufficienti disponibilità.

Durante questa esposizione viene distribuito copia del suddetto bilancio consuntivo 1913.

Si passa quindi alla

Relazione del Consiglio

redatta dall'avv. R. Spinotti e, per la sua assenza letta dal presidente Cleva:

« Assolvo il compito affidatomi dagli on. Colleghi del Consiglio d'amministrazione e Vi espongo con succinta narrazione le recentissime vicende che richiero per ben due volte e a non breve distanza l'una dall'altra la convocazione in via straordinaria del consiglio medesimo.

Sono noti a tutti Voi gli attacchi dai quali fu da qualche tempo, e lo è tutt'ora, fatto segno il nostro Segretariato della Emigrazione da una parte della stampa udinese con alla testa il giornale radicale « Il Paese » perciò mi dispenso dall'illustrarvi. La prima riunione del Consiglio ebbe luogo il giorno 18 del gennaio scorso. In essa il Comitato Esecutivo diede ampia relazione della propria, veramente feconda, attività nonché di quella della Direzione; accennò alle accuse mosse al Segretariato e, in genere, a tutti i suoi organi; affermò la necessità di sottoporre la nostra istituzione ad una Commissione di inchiesta che ne esaminasse dalla origine ogni manifestazione interna ed esterna e senza alcun limite di investigazione, ed in tal senso concreto e sottopose al Consiglio un ordine del giorno che, sia pure dopo non breve discussione, fu approvato ad unanimità meno uno da tutti i consiglieri.

Giova notare che la maggior parte dei consiglieri, se non da tutti, la proposta di una Commissione d'inchiesta fu accolta unicamente perchè vivamente desiderata dal Comitato Esecutivo e previa esplicita esclusione di qualsiasi significato di sfiducia verso il Comitato stesso; e giova altresì notare che il Consiglio consentì l'inchiesta convinto che i risultati di essa sarebbero stati presentati in tempo utile da potere a loro volta essere resi noti all'odierno Congresso del quale non era più lecito ormai, senza gravi danni per la Istituzione di prorogarne la convocazione.

Pertanto passati alla nomina della Commissione d'inchiesta nelle persone dei signori avv. Driussi, on. Di Caporiacco, dott. Perotti, rag. Migliorini, ing. Cudugnero, l'ultimo dei quali sostituito poscia dal sig. avv. Nimis, si deliberò di nuovamente convocare il consiglio per il giorno 8 febb. corr.

Ma giungemmo al detto giorno senza che la commissione avesse potuto, per quanto animata dalla miglior buona volontà, esaurire il compito demandato. Che dovevamo fare? Convocato invano il Consiglio per il giorno 8 febbraio e poscia utilmente con l'intervento di quasi tutti i suoi membri nel successivo giorno 10, urgeva di prendere una decisione precisa: o rispettare lo statuto che impone la convocazione annuale del congresso e la presentazione a questo dei bilanci accompagnati dalla relazione del consiliato e dei revisori, lasciando ad un tempo perfettamente libera la commissione d'inchiesta di esaurire col maggior comodo il proprio mandato; o rinviare ad altro anno il congresso in attesa d'aver tra le mani i risultati dell'inchiesta, mettendo in posizione, evidentemente difficile la istituzione.

Nel seno del consiglio si manifestarono attraverso una lunga discussione, due tendenze; prevalse il proposito di rispettare lo statuto ed a questo annuirono unanimemente i presenti.

Restò quindi ferma la convocazione del congresso per il giorno 15 corr. e si stabilì di conseguenza che nel medesimo si dovesse presentare puramente e semplicemente i bilanci e le relazioni volute dallo statuto. E' superfluo dichiarare che in nessuno dei partecipanti alla deliberazione fu il menomo intendimento di esaurire l'opera della Commissione di inchiesta che, di fronte al bilancio dell'ultimo esercizio, da sottoporsi al Congresso, non si sarebbe trovata in posizione diversa da quella nella quale pur trovasi in rispetto ai bilanci dei precedenti esercizi già muniti della vostra approvazione.

Questo è quanto era mio dovere di esporvi.

A Voi, Emigranti, amici fedeli del nostro Segretariato; a Voi, che nel di lui seno siete e costituite il potere sovrano; a Voi cui stanno veramente a cuore le sorti avvenire del nostro glorioso istituto; a Voi il prendere ora una decisione definitiva; a Voi ed a noi tutti l'augurio più fervido di saper trovare anche negli attacchi dai quali fummo fatti segno negli ultimi tempi, nuovo e più forte incitamento a dare in pro della vecchia nostra istituzione il meglio delle nostre forze.

L'ingegner Magnani presenta, quindi, a nome del Consiglio e della Commissione esecutiva del Segretariato il seguente ordine del giorno:

Il XIII Congresso degli emigranti friulani, udita la relazione morale e finanziaria del Consiglio del Segretariato della Emigrazione, ricordando che su proposta della Commissione Esecutiva è stata votata una inchiesta col più ampio mandato di indagare su tutto l'andamento dell'Ufficio, e che la Commissione d'inchiesta all'uopo nominata non ha ancora presentato le sue conclusioni;

aderendo all'espresso desiderio della Commissione Esecutiva

rimanda

al Congresso del prossimo venturo anno ogni deliberazione in merito.

Barbacetto, dopo aver constatato che spettava all'assemblea, come superiore al consiglio, la nomina della Commissione d'inchiesta, propone il seguente emendamento:

Nel mentre rivendica a sé la facoltà di proporre Commissioni d'inchiesta dà atto per questa volta del preso provvedimento, e rimanda, ecc. ecc.

Altri congressisti chiedono di parlare sull'ordine del giorno letto dall'ing. Magnani e sul proposto emendamento Barbacetto; ma il presidente del congresso, essendo le 12,20 propone di rinviare la discussione alla seduta pom. da tenersi nel cortile delle scuole di Villasantina,

(Seduta pomeridiana)

Presiede Magnani. Ha la parola Cafassi che porta l'adesione dell'Ufficio centrale dei Segretariati laici presso l'Umanitaria, al Segretariato dell'Emigrazione e alle persone che lo dirigono.

Segue Cella, che rappresenta le cooperative carniche. Egli scusa l'assenza dell'on. Cabrini, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari.

Il Presidente designa 10 congressisti a formare la rosa dei 25 candidati, al Consiglio del Segretariato, come è detto nello statuto che dovrà tra breve essere sottoposto all'esame del Congresso.

Marco Renier propone che siano chiamati a far parte del Consiglio i rappresentanti dei comuni e degli altri enti che concorrono coi sussidi alla vita del Segretariato.

Presidente, avverte che ciò è previsto dallo statuto che dovrà essere discusso dal Congresso.

Sorge di nuovo a parlare Barbacetto per insistere sull'andamento da lui già proposto all'ordine del giorno presentato e letto dall'ing. Magnani.

L'avv. Cosattini si oppone all'emendamento e trova necessario, di fronte alla insistenza del proponente la detta modificazione ed a varie voci che sorgono in mezzo ai congressisti, di rompere il silenzio finora tenuto, e, come vecchio amico del Segretariato e non come rappresentante della Commissione Esecutiva, della quale però crede di interpretare il pensiero, riferire sulle note accuse. Egli dice che la commissione Esecutiva si trova al Congresso in veste di accusato, ma il Congresso può essere giudice poichè tale giudizio non può essere espresso che dalla Commissione d'Inchiesta, la quale soltanto essendo in possesso dei documenti, ne ha la possibilità.

La Commissione esecutiva ha voluto dar prova della massima serenità, e non è scesa o polemica. Essa è investita da due accuse principalmente: di disordine e di insufficienza ammi-

nistrativa, e di aver distratti a scopi politici i fondi del Segretariato.

Per intendere il valore di tali accuse e d'uopo risalire alle origini della istituzione, di natura sua prettamente operaia, con magri bilanci serretta dall'opera personale fatta di sacrificio e di passione dei commissari, e devesi pensare che i registri risentono l'impronta delle varie persone che li hanno tenuti e delle condizioni in cui è nato il segretariato.

I conti non saranno tenuti bene, non saranno nitidi, ma sostanzialmente sono veri; e la Commissione Esecutiva può sfidare chiunque a provare che ogni spesa fatta non rappresenti utilità pel segretariato e non sia conforme agli interessi degli emigranti.

Gli emigranti hanno domandato che il Segretariato d'emigrazione sia utile ai lavoratori e questo la Comm. Esecutiva ha la coscienza di aver fatto.

Le accuse sono spiegate da due ragioni. Da una parte il Segretariato ha la disgrazia di avere all'amministrazione due socialisti, Cosattini e Piemonte. Contro Piemonte si accaniscono perchè vorrebbero vederlo un servo, un uomo senza pensiero proprio.

Accenna al proposito di istituire un ufficio del lavoro assistito burocratico, ed osserva che se il Segretariato ha avuto un movimento trionfale, lo deve appunto al suo carattere tanto contrario alla burocrazia.

Si vorrebbe cioè fare una organizzazione con ordinamento contabile, lido, irreprensibile, ma senza cuore, senza anima.

Il Congresso, per le esposte ragioni, deve attendere il giudizio che la Commissione ha invocato.

Abbia fiducia che quello che ha detto il Cosattini è scrupolosamente vero e che è dettato per l'amore che sente all'istituzione.

Propone infine di non accettare l'emendamento Barbacetto, perchè suona offesa alla Commissione, che deve essere e sarà imparziale e giusta nel suo giudizio.

Barbacetto, di fronte alle franche parole dell'avv. Cosattini, ritira la proposta dell'emendamento.

Posto in votazione l'ordine del giorno su riportato, è approvato all'unanimità, meno cinque voti contrari per puro equivoco.

Chiaruttini propone una sottoscrizione fra le sezioni del Segretariato gli istituti operai e gli emigranti allo scopo di coprire il deficit. La proposta è approvata.

Riforma dello Statuto

Piemonte legge le modificazioni da apportarsi ad alcuni articoli dello Statuto, come segue omettendo solo quelli di carattere formale:

Art. 6. — Il Congresso è convocato annualmente entro il febbraio, a cura della Commissione Esecutiva, per discutere la relazione morale e finanziaria del Consiglio, eleggere le cariche sociali, trattare i problemi generali che maggiormente interessano l'emigrazione.

Al Congresso possono intervenire tutti gli emigranti, i delegati dei gruppi, delle sezioni, delle organizzazioni di mestiere, i corrispondenti e coloro che siano stati invitati dalla Commissione esecutiva.

Avranno diritto di voto solo i soci. Il Congresso nomina il suo ufficio di presidenza e sceglie fra i soci e delegati delle Sezioni e dei gruppi, una commissione di dieci membri incaricata di proporre la rosa dei candidati alle cariche sociali.

Art. 7. — Il Consiglio è composto di 25 membri eletti annualmente dal Congresso e dai delegati degli enti contribuenti.

Il Consiglio nomina nel suo seno una commissione esecutiva di sette membri e un comitato di sindaci di tre membri estranei ad esso. Esso sovrintende all'Amministrazione del Segretariato, tracciando nelle sue linee generali il programma d'azione dell'Istituto, vota i bilanci e nomina il direttore.

E' convocato dalla Commissione esecutiva due volte all'anno e straordinariamente quando ne sia fatta richiesta da un quarto dei consiglieri o da dieci sezioni del segretariato.

Le sue riunioni sono legali con l'intervento della metà più uno dei consiglieri non calcolata la commissione esecutiva.

Dopo un'ora dalla fissata il Consiglio passa in seconda convocazione che è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 8. — Ogni ente contribuente al segretariato con almeno 500 lire ha facoltà di nominare un suo rappresentante nel Consiglio.

Art. 9. — La Comm. esecutiva si compone di sette membri. Attua il programma ed esplica l'azione del segretariato secondo la linea di condotta tracciata dal Congresso e dal Consiglio.

Nomina gli impiegati, ne sorveglia l'opera e ne mantiene la disciplina. Sceglie un cassiere responsabile.

Le sue riunioni sono valide con l'intervento di quattro membri.

L'avv. Cosattini chiede l'approvazione sommaria delle modificazioni in attesa di altre che il consiglio proporrà, non appena udito il parere della commissione d'inchiesta.

Cella lamenta la esiguità dei sussidi. Vorrebbe che la Cassa di Risparmio desse di più e propone sia elevata la somma a L. 1000 di sussidio per aver diritto ad un rappresentante in seno al Consiglio.

Cosattini non può accedere alla proposta Cella per le condizioni specialissime in cui si trova oggi il Segretariato, potendo la proposta Cella essere considerata come desiderio di escludere il Comune di Udine dal diritto di avere un rappresentante in Consiglio.

Piemonte è d'avviso che con o senza approvazione della proposta Cella si debba accogliere il principio espresso dal Renier cioè che tutti gli enti contribuenti che non hanno il diritto di eleggere il proprio rappresentante in Consiglio abbiano facoltà di porsi d'accordo per la nomina di un rappresentante comune. Le proposte Cella e Piemonte sono approvate.

La tutela giuridica degli emigranti

L'avv. Cosattini: riferisce sul tema: « Regolamento della legge sulla tutela giuridica degli emigranti ».

La legislazione italiana, egli dice, ha da molto tempo riconosciuto che la magistratura ordinaria nelle questioni del lavoro è incompetente, ed ha creato i provviri del lavoro, che però hanno avuta applicazione per alcune industrie soltanto.

La tutela degli emigranti nelle loro liti con gli imprenditori è assai difficile, appunto perchè il giudice non conosce gli speciali bisogni dell'emigrazione, e perchè gli emigranti verrebbero a spendere eccessivamente.

La Commissione provinciale dell'emigrazione si trova nella impossibilità di decidere le piccole questioni: per esse sono necessarie le commissioni arbitrali mandamentali.

Il Segretariato ha proposto una riforma per la quale dovrà formarsi in ogni mandamento una commissione arbitrale, in cui accanto al pretore, si troveranno due imprenditori e due operai che saranno nominati dalle classi interessate. Tale proposta che è assai giovevole agli emigranti è stata accolta e tradotta in legge, manca solo il regolamento per applicarla e il congresso non può augurare altro che la Commissione dell'uopo eletta solleciti i suoi lavori e in breve li esaurisca.

Lupieri, raccomanda che le autorità italiane trovino modo di controllare le paghe denunciate alle Casse ammalati dagli imprenditori all'estero.

Piemonte, nota che l'inconveniente esiste. Spesso però quelli che commettono la frode sono degli imprenditori italiani, spesso friulani; è opportuno che gli operai stessi tutelino questo loro interesse.

Ha quindi la parola Ilario Bovedani che illustra il seguente ordine del giorno che viene approvato.

Il 13 Congresso degli Emigranti di fronte al notevole incremento recentemente raggiunto dall'emigrazione verso la Rumenia e l'Ungheria, mentre lamenta la insufficienza della tutela del movimento emigratorio esercitata da parte dello stato, resa anche più ardua da una legislazione locale arretrata ed incompleta, fa voti sia proceduto sollecitamente alla istituzione in detti Stati di addetti all'Emigrazione.

Si passa all'oggetto:

Trattati di commercio di emigrazione

Su questo oggetto doveva riferire l'on. Cabrini, in sua assenza parla il dott. Piemonte illustrando l'ordine del giorno seguente che è approvato.

Il Congresso, intendendo per commercio nazionale lo scambio di tutte le forme di attività e non quello particolare ad una od alcune determinate industrie, dichiara che l'armonizzazione fra trattati di commercio e di emigrazione è soltanto possibile con una decisa riduzione dei dazi protettivi i quali facilitano da un lato la emigrazione diminuendo la potenzialità dei salari ed ostacolano dall'altra il libero evolversi dell'industria che trovano nel paese condizioni favorevoli di sviluppo.

Il voto agli emigranti

L'ultimo oggetto: Il voto amministrativo agli emigranti, viene illustrato da Piemonte con questo ordine del giorno:

Ritenuto che la convocazione dei Comizi elettorali amministrativi nei mesi di giugno e luglio, anziché in quello di dicembre costituirebbe violazione di una espressa disposizione di legge ed una confisca di diritti faticosamente acquisiti per quei Mandamenti, che sono in Friuli maggioranza, i quali hanno già deliberato od ottenuto il rinvio delle elezioni al periodo invernale;

constatando che il movimento emigratorio temporaneo, precipuo, fattore della vita economica locale, estende ormai la sua intensità anche nel basso Friuli e che l'assenza di tanta parte del corpo elettorale contrasterebbe apertamente col concetto della legittimità della rappresentanza da tenersi in speciale considerazione in seguito alle ultime disposizioni legislative in argomento;

reclama le elezioni amministrative invernali comunali e provinciali per tutto il Friuli e invita tutti i Comuni a coadiuvare la Deputazione provinciale nell'opera che sta svolgendo per tale scopo.

al quale si aggiunge la seguente parte proposta dall'avv. Casattini.

Il Congresso invita le sezioni i gruppi ed i corrispondenti a convocare tutti gli emigranti per la prima domenica di marzo per

votare analoghi ordini del giorno, e raccomanda all'Ufficio centrale dei Segretariati laici di Emigrazione di fare opera affinché tutti i Segretariati degli emigranti si facciano centro di agitazione per ottenere l'astensione delle elezioni invernali in tutta Italia.

L'ordine del giorno Piemonte col-l'aggiunta Cosattini è approvato all'unanimità.

Pronunciano brevi discorsi sull'argomento Lepre Romans, Pivotti Pietro e De Prato Luigi.

Le elezioni

Si passa quindi alle elezioni delle cariche: viene proposta dalla Commissione nominata la seguente lista che riesce approvata:

Brovedani Ilario, Spinotti avv. Riccardo, De Prato dott. Giuseppe, Venier Giovanni, Magnani ing. Valentino, Gino avv. Zagato, Feruglio dott. Domenico, Secondo avv. Zanuttini, Pignat Luigi, Del Missier avv. Gino, Giuseppe Bragato, Faidutti Eugenio, Zanini Lodovico, Di Fant rag. Luigi, Cosattini avv. Giovanni, Zavatti Viscardo, Cella prof. Dino, Franceschini avv. Carlo, Ellero avv. Giuseppe, Trebbi dott. Ardicio, Zanuttini Ettore, Feruglio Pietro, (Masut), Mazzolini Francesco, Gressani Giovanni, Silvio Plazzotta.

Pel prossimo Congresso

Lunazzi Pasquale di Verzegnis propone e l'assemblea approva che all'ordine del giorno del prossimo Congresso sia posto l'argomento « assistenza ospitaliera e assicurazione obbligatoria contro i danni delle malattie ».

Chiusura

Il Presidente con vibrante e applaudite parole chiude il riuscitissimo Congresso a cui hanno partecipato non meno di 500 persone,

Il XI. Congresso degli emigranti della Provincia di Belluno

Il Congresso degli emigranti non è stato favorito dal tempo. Certo la giornata umida e piovosa ha trattenuto molti specie dei più lontani.

Tuttavia non meno di centoventi sono gli emigranti presenti. Sul palcoscenico del teatro Varietà sono il presidente del Consiglio d'Emigrazione avv. Frigimelica coi consiglieri avv. Palatini, dott. Pagani, Da Ros di Lenti e Pellegrini di Falcade, lo onor. Pietriboni, il segretario rag. Dal Fabbro. Assume la presidenza l'on. Pietriboni.

Sulla relazione morale e finanziaria prende la parola il signor Barbante di Feltre che critica la scarsa attività del Segretariato affermando che bisogna seguire una direttiva più energica. A Barbante rispondono l'avvocato Frigimelica e il rag. Del Fabbro, dopo brevi osservazioni del cons. De Ros e di Pellegrini; Barbante si dichiara soddisfatto delle risposte del presidente e del segretario e si augura che sarà battuta in seguito altra via.

Istruzione agli emigranti

Sull'oggetto dovrebbe riferire il prof. Valar assente perchè ammalato.

Si legge un suo telegramma e in argomento riferisce il rag. Del Fabbro, segretario che propone il seguente ordine del giorno:

« L'XI Congresso degli emigranti bellunesi:

convinto della necessità di migliorare la coltura generale e professionale degli emigranti;

constatato che gli enti locali e il Segretariato colle sole loro forze non sono in grado di creare e mantenere i corsi per gli emigranti;

ritenuto che per ottenere i migliori risultati dall'insegnamento agli emigranti è necessario provvedere, mediante appositi corsi magistrali, ad una conveniente preparazione degli insegnanti sulle speciali materie che si riferiscono all'emigrazione: fa voti:

1.0 che il Ministero dell'I. P. e il Ministero d'A. I. e C. contribuiscano al finanziamento di dette scuole, sussidiando convenientemente i comuni

che ne prendano l'iniziativa o il Segretariato;

2.0 che vengano estesi all'Italia settentrionale i benefici della legge pel Mezzogiorno per l'istituzione di corsi magistrali ».

E' approvato.

L'on. Pietriboni

Prende poi subito la parola l'on. Pietriboni che fa un po' la storia della varie successive leggi per la tutela giuridica degli emigranti. Riconosce che molto ancora rimane a fare e addita alcune nuove provvidenze legali con un dotto e interessante discorso.

Parla poi della legge 2 agosto 1913, mozzata nell'art. 27, ed annuncia di avere presentato insieme all'on. Cabrini una interrogazione al Governo, perchè con una leggina si completi la legge stessa.

In questo senso propone il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

« L'XI Congresso degli emigranti della prov. di Belluno invoca un immediato provvedimento legislativo che integri la legge 2 agosto 1913 sulla tutela giuridica degli emigranti, aggiungendovi le disposizioni già contenute nel capoverso dell'art. 27 della legge stessa (25 del progetto) ed esprime il voto che ciò avvenga innanzi che sia emanato il Regolamento disciplinari anche la materia di nuovo provvedimento.

I desiderata degli emigranti

Il rag. Del Fabbro, poichè l'ora è tarda si limita su questo tema a leggere illustrando brevemente i seguenti ordini del giorno, che sono tutti approvati:

Pei mezzi necessari

« L'XI Congresso degli emigranti bellunesi:

ritenuto che per una vasta e efficace azione a vantaggio degli emigranti il segretariato abbisogna di mezzi molto maggiori di quelli attualmente a sua disposizione;

Costatando:

1. — che il R. Commissariato dell'Emigrazione sussidia con sole lire 2000 il Segretariato di Belluno, « con evidente disparità di trattamento al confronto di altri Segretariati vicini », i quali, con una giurisdizione territoriale assai più limitata, fruiscono di un contributo ben più rilevante;

2. — che, dei 66 Comuni della Provincia soltanto 21 sussidiano il Segretariato;

3. — che delle numerose Società popolari, Cooperative e di Mutuo Soccorso della Provincia appena 2 contribuiscono al Segretariato;

Fa voti:

1. — che il R. Commissariato aumenti l'attuale sussidio, e che tale sussidio del Ministero degli Esteri sia eventualmente integrato con sussidi dei ministeri di A. I. e Commercio e dell'Istruzione, in quanto il Segretario, primo fra tutti in Italia, da ben sei anni ha iniziato e mantiene a proprie spese, numerosi corsi invernali di istruzione agli emigranti:

2. — che tutti i Comuni, nella misura delle loro forze, contribuiscano ad aumentare la potenzialità di questo organo di difesa degli emigranti, di cui gli uffici municipali riconoscono la competenza e l'utilità, dal momento che così spesso ad esso si rivolgono per pareri e per la trattazione di questioni concernenti l'emigrazione;

3. — che le cooperative e le Società di M. S. diano prova in modo tangibile dei sentimenti di solidarietà che tutte devono animare le istituzioni dei lavoratori, contribuendo anche in modesta misura al Segretariato ».

Per le tessere ferroviarie

« L'XI Congresso degli emigranti bellunesi:

Richiamandosi ai voti espressi da molti Consigli comunali e provinciali così della nostra come di altre provincie d'Italia, e ultimamente dal VII Congresso dei Segretariati laici;

fa voti che il Ministero dei LL. PP. voglia sollecitamente provvedere ad una pratica modificazione della Concessione ferroviaria XX (tessera ferroviaria), la quale nell'attuazione si è rivelata assolutamente inadatta agli scopi determinati dall'art. 28 della legge sull'emigrazione 17 luglio 1910 n. 538 ».

Contro una minaccia d'America

« L'XI Congresso degli emigranti bellunesi:

Constatato che ad ogni anno si rinnova la minaccia degli Stati Uniti dell'America del Nord di precludere l'ingresso nella Confederazione, mediante apposita legge, agli emigranti analfabeti;

fa voto che il Governo italiano intensifichi l'applicazione di tutti quei provvedimenti, ordinari e straordinari, in relazione all'istruzione popolare che valgano a rendere meno dannosa, qualora venisse adottata, la rigorosa misura minacciata dalla Confederazione Nord-Americana ».

Per la statistica ed informazioni

« L'XI Congresso degli emigranti Bellunesi:

Fa voti che il R. Commissario provveda:

1. — alla sollecita istituzione di almeno un addetto d'emigrazione nell'impero austro-ungarico;

2. — ad un più completo ed esatto rilievo (in ciò d'accordo col Ministro d'A. I. e Commercio) di dati statistici relativi al fenomeno dell'emigrazione, non solo transoceanica ma anche continentale, ritenuto che una esatta e completa statistica è la base necessaria di ogni azione legislativa ed alla organizzazione di una efficace assistenza dell'emigrante;

3. — alla compilazione di un bollettino periodico sulla situazione del mercato di lavoro, da servire « alle sole istituzioni di assistenza degli emigranti (non destinato cioè alla pubblicità) »

nel quale siano elencati i più importanti lavori iniziati o da iniziarsi all'interno e all'estero limitatamente, intanto, agli Stati Europei ».

Per il diritto elettorale

« L'XI Congresso degli emigranti Bellunesi,

fa voti che non vengano modificate le disposizioni attualmente in vigore (art. 56 e 93 legge C. e P.) relative alle elezioni amministrative comunali e provinciali invernali nei comuni di forte emigrazione ».

Nomina delle cariche

Il Presidente comunica che il nob. cav. Spartaco Zugni Tauro ha dato le sue dimissioni a causa delle proprie occupazioni.

Bortot di Castion ha sentito esprimere dal sig. Barbante critiche e propositi di nuove direttive. Crede sarebbe bene che il Barbante entrasse a far parte del Consiglio direttivo.

La proposta è accettata. Sono rieletti tutti i membri del passato consiglio con il sig. Barbante in luogo del dimissionario Zugni.

Il Congresso è sciolto a ore 12.15.

L'ignoranza madre di miseria e di dolore

A Villanova di S. Daniele del Friuli in questi giorni una povera famiglia è stata colpita da una grande sventura.

Un giovanotto ventinovenne, sostegno e speranza della famiglia stessa, essendo affetto da disturbi intestinali, prestò fede ai consigli di femmette che, nella loro ignoranza, ritenevano rimedio efficace al detto male l'ingoiare una buona dose di pallini da caccia.

Il piombo probabilmente col suo peso avrebbe dovuto liberare l'intestino del malore che si ostinava a incomodare il povero giovane.

Il piombo invece mandò all'altro mondo il poveretto, infliggendo il più atroce castigo a lui che seguì i consigli dell'ignoranza superstiziosa, e alla misera famiglia sua che non seppe dissuaderlo dalla inconsulta cura, e indurlo a consultare invece, un medico, cioè persona che avrebbe potuto forse con un'inezia guarirlo del non grave e temporaneo male di cui soffriva.

Tremendo castigo, tanto più che il disgraziato lascia una giovane donna che sta per divenir madre e a cui si è unito col rito civile sul letto di morte.

La sventura è causata dall'ignoranza - È ben purtroppo vero che il popolo è lasciato in balia dei pericoli dell'ignoranza, ma non possiamo non rilevare che il popolo stesso non sa o non vuole neppure approfittare delle occasioni di istruirsi, ma troppe volte, esso non apprezzando le occasioni che gli si offrono per migliorare la sua condizione intellettuale si rende gravemente complice dei mali che lo travagliano.

Almanacco degli emigranti per l'anno 1914

E' notevolmente migliorato, coll'aggiunta della Carta geografica d'Italia e con quella ferroviaria dell'Europa. Contiene 50 pagine di materia dell'anno passato ed (oh miracolo) è meno voluminoso di quello!

Ha parecchi lodevoli novità fra le quali quella d'insegnare come si misurano con precisione le lunghezze senza metro.

Il prezzo quest'anno è di L. 0.80 per l'interno, una lira per l'estero.

I corrispondenti possono prelevarne copie e gli emigranti acquistarlo presso il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, l'Ufficio di Cambio di Pontebba (Via Principale 99), la Cooperativa Consumo di Tolmezzo, il sig. Guido Sedran di Spilimbergo.

Nessun emigrante dovrebbe partire per l'estero senza questo fidato consigliere ed amico in tasca!

Gli interessi dell'emigrazione friulana in rapporto alla rinnovazione dai Trattati di Commercio

(Continuazione)

QUESITO 11.

Quali sono gli inconvenienti da voi constatati per ciò che riguarda il trasporto ferroviario internazionale dei nostri emigrati, e quali accordi suggeriste in proposito, sia per lo scambio di facilitazioni nel trasporto delle persone e dei bagagli, sia pure per l'istituzione di biglietti diretti fra i centri di partenza e i centri di arrivo, e così via?

Per l'emigrazione transoceanica si deplora l'enorme difficoltà di applicazione della Tariffa X, che richiede gruppi di persone dirette allo stesso porto non inferiori a 10, nel mentre che coloro che si decidono ad emigrare per le Americhe sono sparsi qua e là in tutto il Friuli. Sarebbe necessario estendere agli emigranti transoceanici le riduzioni ferroviarie a individui che partono isolatamente, come avviene per l'emigrazione continentale e pel bacino del Mediterraneo.

Per l'emigrazione continentale e per i paesi del bacino del Mediterraneo l'oggetto dei trasporti ferroviari ha avuto particolare esame da quest'Ufficio e si allega l'ordine del giorno approvato dalla Commissione Esecutiva nella seduta 19 luglio 1913. Ordine del giorno le cui conclusioni furono fatte proprie dal Consiglio Provinciale di Udine e da molti Consigli Comunali fra i quali: Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Pontebba, Campo formido.

La C. E. del Segretariato di Udine prese in esame le lagnanze di molti emigranti circa gli inconvenienti gravissimi che presenta la concessione ferroviaria XX, creata in forza dell'art. 28 della legge 17 luglio 1910 n. 538, concessione che dovrebbe permettere agli operai che emigrano isolatamente i ribassi ferroviari di cui godono le comitive;

assodata la fondatezza dei reclami presentati dai quali risulta che l'uso della concessione stessa viene ostacolato dalle farraginose pratiche burocratiche imposte pel conseguimento dei documenti necessari all'uso, dalle arbitrarie limitazioni di talune stazioni ferroviarie e del fiscalismo di parte del personale ferroviario di controllo;

delibe a di insistere energicamente presso le autorità competenti affinché la concessione XX venga semplificata, estesa a tutti gli emigranti considerati dalla legge e resa accessibile facilmente agli operai e cioè:

1. Semplificando la tessera relativa la quale, costituita di quattro tagliandi, debba essere rilasciata dall'autorità comunale a tutti coloro che abbiano ottenuto il passaporto per ragioni di lavoro o il libretto di lavoro e debba essere, la tessera stessa, unico documento di controllo assieme al passaporto o al libretto di lavoro.

2. che dietro la presentazione del tagliando venga rilasciato il biglietto ridotto dalla ferrovia.

3. che delle irregolarità non imputabili a colpa del viaggiatore, circa il rilascio o l'uso della tessera non debba affatto rispondere il possessore.

4. che la concessione XX sia equiparata alle tariffe alla XI e dia diritto all'operaio di avere il biglietto internazionale.

invita

percio: la direzione generale delle Ferrovie dello Stato a sollecitare le pratiche con le ferrovie estere per ottenere:

a) biglietti ridotti internazionali per tutti i maggiori centri delle regioni nelle quali si dirigono i nostri emigranti;

b) che dalle stazioni estere dei maggiori gangli ferroviari siano rilasciati ai nostri emigranti biglietti di eguale riduzione dietro presentazione di un tagliando della tessera, per almeno i capoluoghi delle nostre provincie.

Per i bagagli sarebbe opportuno ottenere sulle linee di grande transito: Venezia-Pontebba, Venezia-Milano-Modane, Milano-Chiasso, Udine-Cormons, Cormons-Laibach-Buda Pest, Laibach-Agram, Pontafel-St. Michael-Amstetten, Villach-Spital-Salzburg-München, Villach-Franzenfeste, dei speciali vagoni per il carico dei bagagli in gombranti a servizio gratuito.

QUESITO 12.

Credete che la clausola della nazione più favorita possa trovare utili applicazioni anche nel campo della protezione internazionale del lavoro e dell'emigrazione?

Poichè l'Italia è lo Stato di maggiore emigrazione dell'Europa, ha tutto l'interesse di includere nei trattati di commercio la clausola della « Nazione

più favorita » per quanto riguarda le disposizioni di tutela o di protezione dei lavoratori e degli emigranti, e ad impedire che sieno adottate formule restrittive per l'applicazione della formula stessa.

Sulla possibilità di ottenere la inclusione della clausola nei trattati quest'Ufficio nutre forti dubbi sia per lo stato della nostra legislazione sociale, ancora monca ed incompleta, sia per il molto relativo interesse degli altri Paesi, che hanno una emigrazione verso l'Italia scarsa o dedita a mestieri qualificati e superiori.

QUESITO 13.

Come credete che la nostra stessa legislazione interna potrebbe essere utilmente indirizzata e contribuire al fine della protezione internazionale dei nostri lavoratori?

La difficoltà maggiore per ottenere negli Stati esteri a legislazione sociale sviluppata parità di trattamento agli operai indigeni ed ai nostri emigranti deriva dallo insufficiente sviluppo della stessa in Italia, per cui non si può offrire la reciprocità di trattamento.

In riguardo agli interessi della Emigrazione Friulana, che prevalentemente emigra in Paesi a legislazione sociale sviluppata (Germania, Austria-Ungheria, Rumania, Svizzera) sarebbe necessario conseguire:

1. L'assicurazione obbligatoria contro i danni delle malattie sulla base di un sussidio uguale a metà salario per un periodo di sei mesi. (La mancanza di una tale legge impedisce che siano pagati in Italia, i sussidi di malattie ad emigranti rimpatriati, il che avviene assai di frequente).

2. L'assicurazione obbligatoria contro i danni degli infortuni estesa a tutte le categorie di operai industriali e consegnata così da assicurare agli infortunati una rendita annua di 2/3 del salario in caso di incapacità totale permanente al lavoro e rendite annue proporzionali per le incapacità permanenti parziali, escludendo le capitalizzazioni.

3. L'assicurazione obbligatoria degli operai industriali contro i danni della invalidità e vecchiaia determinante pensioni di L. 300 annue a 60 anni di età. (La mancanza di una tal forma di assicurazione impedisce che siano pagate in Italia le pensioni d'invalidità e vecchiaia conseguite dai nostri operai all'estero, e impedisce ancora lo studio e l'accettazione di clausole, che permettano di tener conto delle quote pagate al detto scopo successivamente in diversi paesi).

IV. Lo sviluppo dell'Ispettorato del Lavoro.

QUESITO 14.

A quanto calcolate (in media per l'ultimo triennio), e su quali basi, la popolazione italiana residente nel paese o nei paesi esteri di cui avete sicura conoscenza, e a quanto quella fluttuante, e quali sono, per ciascuna, le condizioni ed i bisogni principali e più urgenti?

L'emigrazione residente all'estero, Friulana, è assai scarsa sia nelle Americhe che in Europa.

Vi è un nucleo di fruttivendoli a Vienna, alcune famiglie di minatori in Westfalia, qua e là negozianti, imprenditori di lavori ecc. sparsi in tutti i paesi e specialmente in Austria.

Cinquanta famiglie friulane (la maggior parte addette alla lavorazione della pietra) hanno residenza stabile a Jacob Deal (Romania); un nucleo di contadini Friulani si è costituito a Caroja (Argentina).

Su questa emigrazione stabile e permanente di Friulani all'estero mancano dati precisi; comunque il fenomeno è di poco rilievo in confronto alla grande massa emigrante temporanea fluttuante.

Gli emigranti temporanei in Europa ed in America si possono calcolare in 80000 circa.

Uno studio compiuto dal Dr. G. Cozzani, membro della Commissione Esecutiva del nostro Ufficio, calcolava nel 1913 a 60000 gli emigranti Friulani basandosi sui biglietti ferroviari prelevati nel periodo di partenza. Questa cifra si è elevata in questi ultimi anni sia per l'accrescimento della popolazione, sia per la serie di annate cattive o poco buone, che si è avuto.

Questa emigrazione temporanea si distingue in continentale e transoceanica.

La Transoceanica dura un periodo da tre a cinque anni e si può calcolare in 4000-8000 persone all'anno in partenza, più o meno a seconda che si restringe o si allarga il mercato di lavoro in Europa. Si dirige agli Stati Uniti, Canada ed Argentina.

La Continentale si riversa specialmente in Germania 45 0/0, Austria-Ungheria 40 0/0, Rumania 10 0/0, Svizzera 2 0/0, altri Stati d'Europa e bacino Mediterraneo 3 0/0.

L'emigrazione temporanea Friulana può ritenersi così distinta;

18 - 20000 operai fornaciari,
18 - 20000 operai edili,
8000 cavatori di pietra,
4000 lavoranti in terrazzo e mosaico,
2000 operai segantini,
2000 boscaioli,
2000 altri operai qualificati (tessili, arrotini, camerieri, fabbri, falegnami ecc.).
15 - 20000 operai non qualificati (agricoltori, facchini, manovali ecc.)
1000 operai minatori di carbone.

Condizioni. Gli operai edili (9 su 10 muratori, 1 su 10 scarpellini) emigrano in Germania (40 0/0) Austria-Ungheria (30 0/0) Rumania (15 0/0) Svizzera (1 0/0) Stati Uniti (5 0/0) Canada (3 0/0) America d-I Sud (1 0/0) altri Stati di Europa e del Bacino del Mediterraneo (5 0/0).

In Germania valgono per essi le Tariffe stipulate dalle organizzazioni locali con una media da 50 a 60 pfennig all'ora di lavoro orario; medio giornaliero di ore 10. In Austria-Ungheria salari medi da 40 a 70 elleri all'ora. Orario di 10 ore. In Rumania la paga media è di Lei 8 al giorno. Orario dalle 10 alle 12 ore. Negli Stati Uniti il salario varia da 3 a 4 dollari al giorno. Emigrazione qualificata, pregiata per abilità e resistenza al lavoro, a contatto cogli operai indigeni, che alloggia, veste e ha un tenore di vita discreto. Tendenza generale: non rispettare gli orari concordati e assumere lavoro a cottimo.

Fornaciari. Sono impiegati prevalentemente in Baviera 75 0/0, in Austria-Ungheria 15 0/0, in Rumania 8 0/0, e un po' ovunque in tutti gli altri paesi.

Condizioni. In Germania: Lavoro utile da 5 a 6 mesi. Carriolisti 60-70 marchi mensili, alloggio, polenta, formaggio. Maltaioi 60-80 mar. mensili, alloggio, polenta, formaggio. Stampatori 90-100. Fuochisti 100-1200. Ragazzi, donne 40-60.

Orario medio giornaliero 12 ore. Vivono isolati, mangiano pessimamente, dormono peggio.

In Austria e negli altri paesi condizioni di paghe pressochè identiche. orari e tenor di vita anche peggiori, specie nei piccoli centri rurali.

Terrazzai-Mosaicisti. Emigrano prevalentemente in Germania, Francia, Inghilterra, Canada, Austria. Valgono le stesse condizioni, in qualche luogo leggermente migliori, che per gli edili.

Cavatori di pietra. Si dirigono in Westfalia, Lorena, Alsazia, Lussemburgo, Sassonia ed ove sono in costruzione tunnels ferroviari. Paghe medie da 50 a 65 pfennig all'ora per 10 ore di lavoro.

Fanno vita isolata, tenor di vita

piuttosto basso, diffuso fra di essi l'alcoolismo.

Minatori di carbone. Si dirigono quasi tutti negli Stati Uniti, paghe da 3 a 4 dollari al giorno e più. Sono però soggetti alla tubercolosi polmonare.

Boscaioli. Si dirigono specialmente in Rumania Ungheria, Bosnia-Erzegovina; lavorano a cottimo con paga assicurata minima di 7 corone o Lei al giorno; orari enormi da 12 a 16 ore. Vivono appartati, si nutrono di polenta e formaggio.

Segantini. Lavorano, a misura e a cottimo; difficile calcolare il loro guadagno, che supera in generale le 1000 corone all'anno. Sono sparsi in Carinzia, Tirolo, Stiria, Carniola. Tenor di vita discreto.

Per le altre categorie. Non si hanno dati circa salari ed orari. Si dirigono un po' ovunque.

I manovali, che sono in gran prevalenza, costituiscono una categoria di transizione o perchè si tratta di operai, in periodo di apprendisaggio, o perchè si tratta di operai di professione diversa, che si adattano a lavori più umili per mancanza di lavoro nel proprio mestiere.

Bisogni urgenti generali

Per tutte le categorie è necessaria una maggiore diffusione della istruzione generale da ottenersi con corsi invernali e Biblioteche circolanti.

È necessaria l'energica repressione dell'emigrazione dei minorenni e conseguentemente l'estensione in tutti i comuni del Corso Superiore elementare sino alla VI classe ed annessi dopo scuola a ricreatori.

Sono necessarie disposizioni generali intese a reprimere il diffondersi dell'alcoolismo e l'istituzione di dispensari gratuiti comunali per la cura della sifilide.

È necessaria l'intensificazione dell'opera del Commissariato Generale dell'Emigrazione in Europa e nei paesi del bacino del Mediterraneo. E infine l'applicazione della Legge sull'Emigrazione del 1910 e quella sulla tutela giuridica degli emigranti del 1913.

Sarebbe utile una Cattedra Ambulante Provinciale di Previdenza.

Sarebbero utili incoraggiamenti e premi alle piccole industrie intese ad occupare gli emigranti durante l'inverno; come pure agli emigranti che dimostrino interessamento e amore per la coltura del suolo ed il progresso agrario.

Sarebbe necessaria la pubblicazione, ad uso dei patronati, dei principali lavori in corso all'estero, per cura del Commissariato.

Bisogni particolari

Per i fornaciari e boscaioli: diminuzione del lavoro ad una media oraria di 10 ore.

Per gli operai edili: rafforzamento delle scuole professionali esistenti (circa 40) con un maggior concorso dello Stato e creazione delle stesse ove non esistono.

Per i terrazzai-mosaicisti: l'istituzione di una scuola moderna e completa a Spilimbergo per far rifiorire l'industria del mosaico, che ora è in decadenza.

QUESITO 15.

Quali sono le categorie professionali (indicarle distintamente, specificando possibilmente per ciascuna il numero approssimativo di coloro che ne fanno parte) più bisognose di protezione e di garanzie, e quali sono il numero, la frequenza e le cause principali degli infortuni fra i lavoratori italiani, nei paesi esteri su cui riferite?

(Continua)

Dott. Ernesto, Piemonte responsabile

Udine - Tipografia Sociale